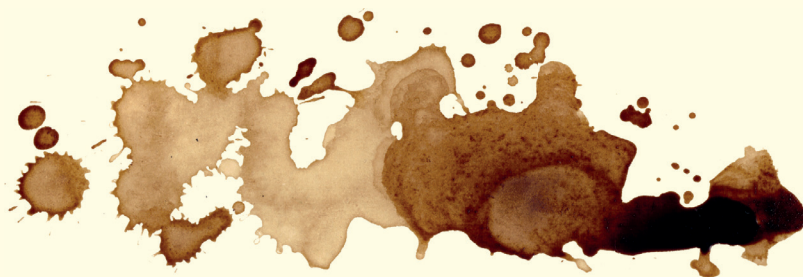




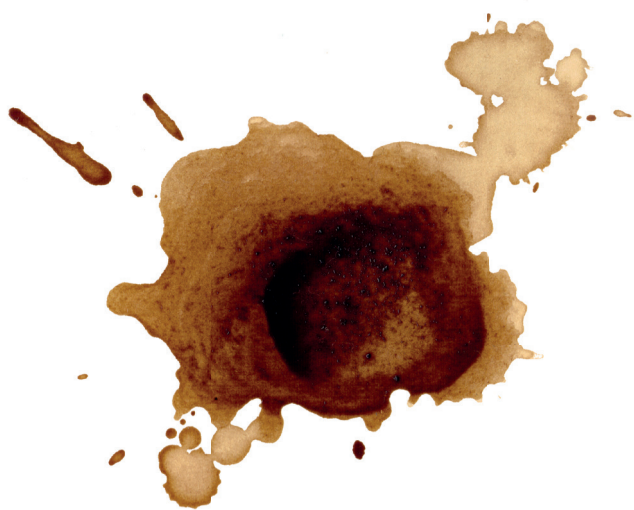
Liceo Scientifico
Jacopo Da Ponte



Caffè Corretto



Speciale progetti 2019-2020



EDITORIALE

Per chi ci conosce già, bentornati, per chi invece è nuovo a scuola, benvenuti!

Noi siamo la redazione del giornalino dell'istituto, composta da una decina di studenti che collaborano per realizzare gli articoli, l'impaginazione, gli extra e i giochi che compongono i numeri.

Operiamo, ormai, da undici anni, e ciò fa di noi una delle redazioni più vecchie delle scuole bassanesi (vorreste saperne di più sulla nostra storia? Veniteci a leggere in biblioteca! L'ultimo numero dell'anno scorso aveva un articolo a riguardo, e conserviamo una copia per ogni uscita). La nostra è una passione che non richiede molto tempo, e nemmeno doti di scrittura eccezionali, ma solo un po' di creatività e la disponibilità a mettersi in gioco... Quindi... Che aspettate a prendervi parte? Come già accennato prima, il Caffè Corretto non è solo per persone a cui piace scrivere, ma le (pseudo) abilità che si intrecciano qui sono molte: grafici, gli unici a riuscire a lavorare con un computer,

i correttori di bozze, gli articolisti, i direttori e perfino alcuni insegnanti collaborano per far crescere la nostra attività.

Solitamente, ogni giornale contiene circa venti articoli, ma questo numero è uno speciale, in quanto non abbiamo inserito pezzi di generi differenti come quelli scorsi, ma abbiamo scelto di raccontarvi le esperienze di alcuni ragazzi e ragazze che, dopo aver partecipato ad alcune tra le varie attività offerte dalla scuola (non importanti quanto il nostro giornalino, ma comunque molto interessanti), hanno condiviso con noi, e con voi, ciò che hanno vissuto.

Dalle materie scientifiche, a quelle sportive, virando poi su argomenti come la politica ed il lavoro, con queste presentazioni vorremmo augurarvi (per quanto possibile) buon anno scolastico.

Eddai che non manca tantissimo a Natale, perciò rallegratevi, entrate a far parte della nostra redazione e... Buono studio!

La redazione

4^{AS} meets students from down under

Elena Chiampesan 5^{AS}

On the 1st October we had the wonderful opportunity of coming face to face with our Australian pen-pals. We were quite nervous about meeting them because we had never seen them before. On top of that, we didn't know whether they could speak Italian or not and we were feeling a little shy on first approaching them. Nevertheless, we were super excited and we were looking forward to greeting them as it doesn't happen so often to come to meet up people coming from such a distant country as Australia is (about 16.000 km far away from Italy) with a completely different lifestyle, culture. Even in hindsight, it's hard to realize and believe it all happened for real!

The first time we encountered was on Monday evening 1st October at the welcome party we had organized for the purpose. We were full of beans but at the same time a little bit concerned because we didn't know exactly how to behave. Fortunately, our teacher, Miss Sperotto, helped

us suggesting to get introduced to one another just to break the ice. After that, little by little, we started relaxing and everything went easier and smoother as we clicked into conversations by speaking to each other, being more confident, dancing and having a whale of a time. At the end of the party we went home with the wish of joining them the day after and of hanging out together again, even if only for one more day.

I do believe that the awareness of having such a short time to spend in one another's company and the thought that we might not come to see them a second time made us enjoy that experience at the fullest. The Aussie youths we met are absolutely awesome and lovely. We got on really well with them insomuch as some of us swapped our phone number or our social nickname and now we are still in touch Down Under!

This hosted visit has been an incredible experience that we will keep indelible forever

in our memories. Actually, we feel so grateful and lucky for having had such a chance and of course we wish to see them again in the future maybe for a student exchange in Moama, why not?



Olimpiadi della matematica

Camilla Caregnato 5^AS

Se non avete mai sentito parlare del progetto “Olimpiadi della Matematica”, non preoccupatevi: tra non molto i professori di matematica forniranno tutte le informazioni necessarie per partecipare alla fase d’istituto dei Giochi di Archimede, visto che ormai non manca molto al loro svolgimento. Ma non è tutto: gli studenti e le studentesse della nostra scuola, infatti, non parteciperanno solo alle fasi di istituto, ma sarà anche selezionato un gruppo di ragazzi per la competizione individuale e a gruppi della fase provinciale. In particolare, la competizione a squadre sarà divisa in due parti, dal momento che recentemente è stata introdotta accanto alla gara ufficiale una competizione riservata a gruppi completamente femminili, al fine di incoraggiare la partecipazione, al momento molto scarsa, di ragazze. E sarà proprio in questa fase provinciale a gruppi che ci sarà la maggiore tensione agonistica, dato che si ha la possibilità di lavorare in gruppo e vedere in tempo reale il nome della proprio squadra che cambia posizione in classifica ad ogni risposta corretta o errata.

Lo scopo è quello, se non di vincere, almeno di mantenere il proprio posto tra le squadre che

verranno selezionate per la fase finale delle Olimpiadi che si terrà quest’anno a Cesenatico. Per riuscire a guadagnarsi il posto in finale e il conseguente viaggio di quattro giorni, il gruppo del Liceo Da Ponte si riunisce una volta alla settimana dopo l’orario scolastico per un paio d’ore, così da avere la possibilità di prepararsi al meglio, risolvendo problemi delle gare degli anni passati. Un allenamento costante è imprescindibile se si vuole competere con le migliori squadre d’Italia: gli esercizi da risolvere, infatti, sono molto diversi rispetto a quelli prettamente scolastici che si trovano sui libri di testo, e richiedono intuizione e logica, oltre a un’ottima base teorica.

In più, ogni mese si svolge una gara online a cui partecipano scuole da tutta Italia per simulare quella ufficiale che poi si svolgerà effettivamente a marzo. A questa gara ogni scuola può iscrivere anche più di una squadra quindi la partecipazione non è limitata alle sette persone che compongono una squadra ufficiale, ma è aperta a chiunque abbia abbastanza voglia di impegnarsi e affrontare la matematica in modo differente da quello che si usa solitamente in classe.

Olimpiadi di filosofia

Andrea Chiurato 5^DS

Le Olimpiadi di Filosofia sono una competizione organizzata annualmente dalla FISP, *Fédération Internationale des Sociétés de Philosophie*, per gli studenti delle classi quarta e quinta, a cui partecipa anche il nostro Liceo. La prova consiste nello svolgimento di un tema a partire da una di quattro tracce tratte da citazioni di importanti filosofi; il suddetto tema può essere scritto in lingua italiana o inglese (la seconda permette di partecipare, se la si dovesse raggiungere, anche alla fase internazionale della gara). L'elaborato viene valutato da una commissione di docenti dell'istituto che sceglie due studenti per ogni lingua, i quali successivamente procederanno alla fase regionale. Lo scopo delle Olimpiadi di Filosofia è di incoraggiare e promuovere lo studio della filosofia e la riflessione filosofica su

vari temi tra i giovani, oltre che il rafforzamento del dialogo culturale internazionale e il fornire un'opportunità di confronto con altri ragazzi da ogni parte del mondo.

Personalmente consiglio a chiunque sia interessato alla filosofia di partecipare: le Olimpiadi di Filosofia consentono, infatti, di trattare argomenti affrontati in classe da un punto di vista diverso, facendo sì che si abbia una nuova prospettiva sullo studio filosofico e una migliore comprensione non solo dei singoli filosofi ma in generale della filosofia, vista l'importanza data, durante la valutazione del tema, ai collegamenti tra il pensiero degli esponenti delle varie correnti filosofiche che si sono succedute nei secoli e alla capacità di argomentazione, che sta alla base non solo dello studiare la filosofia ma anche del fare filosofia.

Move in alternanza

Zoe Lunardon 5^ASA

L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza formativa che tenta di unire sapere e saper fare, e ci aiuta a orientarci nel mondo e nel nostro percorso didattico. È una grande opportunità che unisce tutti gli studenti del triennio e che aiuta a integrare il mondo scolastico del nostro presente e il mondo lavorativo che sarà inevitabilmente parte del nostro futuro.

La nostra scuola propone ogni anno un progetto

di alternanza scuola lavoro all'estero, chiamato "Move in alternanza". Il progetto, della durata di un mese, ha delle destinazioni prefissate ed è accessibile da un numero limitato di persone. Per stabilire chi saranno i partecipanti al progetto verrà stilata dal dipartimento d'inglese una graduatoria basata sul voto di inglese, sul voto di comportamento e sulla media totale dei voti della pagella finale del terzo anno, e inoltre verrà effettuato un test sulla lingua inglese il cui

punteggio influirà anch'esso sulla graduatoria. I fortunati (e bravi) selezionati saranno accompagnati nel loro percorso di alternanza dal CPV (Centro Produttività Veneto), il quale si occuperà dell'organizzazione e della gestione del tirocinio, della sistemazione e della permanenza, nonché della sicurezza all'estero dei partecipanti (sia tramite un tutor accompagnatore che sarà sempre a disposizione, sia tramite assistenza telefonica). Il CPV affiancherà i partecipanti a un'agenzia di lavoro situata nei Paesi di destinazione, i cui operatori avranno il compito di trovare il posto di lavoro che più si addice a loro, attraverso un contatto diretto che avviene tra operatori e studenti, per capire le loro attitudini e le loro intenzioni per il futuro, di verificare l'andamento del tirocinio e di tutelare i partecipanti.

Durante il mese di permanenza nella città prefissata, gli studenti-lavoratori saranno ospitati in case-famiglia. Le famiglie apriranno le loro porte ai ragazzi e alle ragazze fornendo loro un adeguato servizio e un'attenzione per quanto riguarda i pasti e il pernottamento. Siamo sicuri che potrà instaurarsi fin da subito un dialogo proficuo tra lo studente e la famiglia, e sarà proprio attraverso questa relazione che si potrà avere un primo contatto con la lingua straniera.

L'attività che occuperà la maggior parte del tempo sarà indubbiamente lo stesso tirocinio che si svolgerà per cinque giorni a settimana per

la durata di circa otto ore giornaliere. Durante il lavoro ci si dovrà sicuramente relazionare con i colleghi e in alcuni casi anche con i clienti, ovviamente in lingua inglese, che diventerà l'alleata e a sfida più importante di questo viaggio.

In più, durante il tirocinio, vi sarà anche occasione, soprattutto durante i weekend, di visitare la città, di conoscere e fare amicizia con gli studenti del gruppo e, aspetto probabilmente più importante, di entrare in pieno contatto con la cultura e i costumi del posto.

Svolgere il progetto di alternanza all'estero è un'opportunità più unica che rara che permette di mettersi alla prova sia a livello professionale e interrelazionale, per quanto riguarda il lavoro e il dialogo che dovrà crearsi con i colleghi, sia a un livello personale e culturale, perché è la giusta occasione per lanciarsi in una sfida che permetterà di vivere in quasi totale indipendenza e autogestione e di arricchire il bagaglio culturale e la conoscenza della lingua inglese.

Il "Move in alternanza" è il progetto perfetto per le persone che amano sperimentare e soprattutto mettersi in gioco, ed è inoltre un modo particolare e significativo per affrontare l'alternanza scuola lavoro e per dare una spinta in più alla nostra confidenza nei confronti sia dell'inglese che del mondo in cui viviamo.

Together in sports

Michele Gambardella 5^ASA

I Campionati studenteschi di atletica leggera sono un'occasione per chiunque abbia la buona volontà di mettersi in gioco in quello che è un evento scolastico in tutto e per tutto, dal momento che coinvolge tutte le figure che frequentano il Liceo. Questo evento è infatti il frutto del lavoro di rappresentanti di classe, rappresentanti d'istituto, addetti alla segreteria e dirigenti scolastici, con noi studenti che siamo chiamati a esserne i protagonisti e i beneficiari. Abbandonando il cliché dei giochi studenteschi come scusante per saltare lezioni importanti, si entra in un mondo tanto competitivo quanto caratterizzato da un aiuto reciproco, il che fa di queste giornate delle piacevoli, a tratti epiche, esperienze.

Queste le discipline in gara: 100m piani, 110m ostacoli, 400m, marcia, staffetta 4x100m, 1000m, salto in alto e salto in lungo, getto del peso e lancio del disco.

Ogni classe dovrà selezionare al massimo due concorrenti per gara, uno per le competizioni a squadra e uno per la competizione individuale. A ogni classe verrà assegnato un punteggio che sarà la somma dei piazzamenti delle varie gare, e questo punteggio andrà a determinare la classifica finale: la classe che otterrà il punteggio più basso sarà decretata vincitrice.

I vari anni saranno divisi in tre categorie: cadetti (classi prime), allievi (classi seconde

e terze) e juniores (classi quarte e quinte).

Ma non finisce qui.

Gli studenti e le studentesse che effettueranno le migliori prestazioni verranno convocati per entrare a far parte della squadra di atletica d'istituto, i cui atleti rappresenteranno il Liceo Da Ponte alle fasi comunali, provinciali, regionali e infine nazionali (queste ultime con cadenza biennale).

Chi quest'anno avrà l'onere e l'onore di rappresentare la squadra di istituto dovrà difendere i risultati ottenuti dagli atleti dapontini l'anno scorso, i quali hanno vinto le fasi regionali senza tuttavia riuscire a raggiungere la kermesse nazionale proprio perché l'anno scorso era l'anno in cui non si è svolta.

A maggior ragione, quest'anno sarà compito delle nuove leve farsi coinvolgere e dare il meglio di sé in un progetto che può potenzialmente portare fama nazionale al nome del nostro Liceo Jacopo Da Ponte.



Erasmus+

Valentina Lago 5^AS

Da diversi anni a questa parte uno dei progetti più acclamati e ambiti è stato l'Erasmus+.

Ma cos'è questo percorso e come si articola?

Partiamo dal nome: l'iniziativa europea si ispira alla figura di Erasmo da Rotterdam, che compì diversi viaggi d'istruzione al fine di arricchire il suo bagaglio culturale.

L'idea quindi mira ad arricchire lo studente che partecipa al progetto sia in ambito scolastico sia in ambito lavorativo, includendo quindi lo stage dell'alternanza scuola-lavoro (attuale PCTO). Il tutto poi non si ferma a questo, poiché un altro scopo di questa esperienza sta anche nell'acquisire diverse competenze quali organizzazione, autonomia e tutte le cosiddette transversal skills (ora tanto richieste dai vertici aziendali).

Io ho avuto la possibilità, insieme ad altre tredici persone, di scoprire Cork, nel Sud dell'Irlanda, sia da un punto di vista di una futura carriera lavorativa sia dal punto di vista turistico, quindi scoprendo gli aspetti più "vivi" della città.

Lo stage, seppur non attinente al 100% al mio percorso di studi (in quanto prestavo servizio

in un asilo), mi è davvero servito per sviluppare capacità come l'organizzazione, l'adattabilità a contesti a cui non ero abituata. In più, questa esperienza è stata molto importante dal punto di vista linguistico, essendomi trovata davanti la sfida di comprendere l'inglese di un bimbo di quattro anni.

Il progetto è stato nel complesso utile allo sviluppo individuale e ho riscontrato una crescita a dir poco positiva trascorrendo più di un mese in un luogo molto distante dalla mia *comfort-zone*.



Viaggi della legalità

Grace Okebugwu 5[^]DS

L'offerta formativa scolastica dispone per gli studenti (nel particolare del nostro istituto per le classi quarte), di percorsi educativi di cittadinanza attiva: tra questi vi sono i Viaggi di legalità.

I Viaggi prevedono il raggiungimento di alcune mete culturalmente significative lungo tutta la penisola italiana, per la visita delle città, accompagnata da una riflessione su un tema attuale che la riguarda.

Si approfondiscono le radici culturali del luogo, se ne traggono le risorse e gli strumenti per dar frutto ad idee risolutive e utili per il futuro.

Il percorso include seminari e incontri con persone che giornalmente si impegnano attivamente 'da cittadini per la cittadinanza' e che nel loro esempio (o in quello di chi li ha preceduti), guidano i giovani "viaggiatori" alla riscoperta dei valori fondanti dell'umanità e nel farlo, donano il loro tempo, in vista di tempi migliori.

Si tratta dunque di un numero di giornate che vanno da un minimo di tre a un massimo di sei,

dedicate ad una forma di "scuola alternativa", che pur sostituendo le ore curricolari di scuola, sono da considerarsi un guadagno utile, per la costituzione di una coscienza critica ed autocritica, che permetta ai ragazzi ora formati, di muoversi consapevolmente nella società.

Tutto ciò è permesso da un'attenta analisi delle situazioni, in atto o contingenti, intrise di temi atualizzabili in ogni tempo.

Negli ultimi viaggi di legalità che sono stati fatti nel 2019 si riportano infatti i seguenti temi:

- per la meta 'Torino': «Pace, giustizia, mondialità»
- per la meta 'Palermo': «Legalità e impegno civile»
- per la meta 'Roma': «Cittadinanza e istituzioni»
- per la meta 'Barbiana/Firenze': «Arte e pace»
- per la meta 'Napoli': «Legalità e impegno civile»

Il percorso formativo si rivolge inoltre a gruppi più o meno estesi di studenti e permette quindi a realtà scolastiche tra le più diversificate, di entrare in contatto, favorendo il confronto e lo scambio di idee, oltre che la condivisione di esperienze memorabili.

Together in Europe

Diego Chemello 5[^]ASA
Erica Merici 5[^]DS

Ciao Ragazzi,
siamo due studenti che vogliono raccontarvi la propria esperienza nel progetto MEP.

Il MEP o Model European Parliament è un'associazione culturale apolitica che promuove l'impegno di ciascuno di noi all'interno del panorama europeo.

Questa esperienza formativa consiste nel simulare le attività che si svolgono all'interno del Parlamento, dalla discussione di temi strettamente attuali alla stesura di una risoluzione per poi arrivare al dibattito in sessione plenaria. I delegati vengono divisi in dieci commissioni con rispettivo topic, che spaziano dalla sicurezza ambientale ai diritti delle donne; i temi prescelti vengono discussi per commissione al fine di stendere una risoluzione il più dettagliata ed efficace possibile, affiancati dalla figura del Chair, ovvero uno studente più esperto che vi accompagna e vi guida.

Al termine di questi lavori si giunge alla fase più importante e temuta da ogni delegato: la

sessione plenaria.

In questo momento si interviene individualmente per migliorare la risoluzione delle altre commissioni.

Il MEP è un progetto a livello europeo che crede nei valori di un'Europa unita e solidale che vede nella diversità il suo maggior punto di forza.

Questo progetto a cui ci siamo dedicati, oltre a tutte le soddisfazioni che ci ha dato, è stato anche

una palestra di vita: dei semplici ragazzi come noi hanno potuto cimentarsi in un'attività estremamente costruttiva e utile a una crescita personale che ci ha permesso di venire in contatto

con ragazzi da tutta Italia stimolando una presa di coscienza come cittadini europei.

MEP significa collaborazione, determinazione, responsabilità ed è un'occasione per mettersi in gioco oltrepassando i propri limiti.

È un grande progetto, un'incredibile opportunità...

Non rinunciateci!



IL CAFFÈ

corretto